



CAOS | DARIO PRUNTO
PORTFOLIO 2024



BIOGRAFIA

Dario Pruonto, in arte Caos, è un poeta e artista multidisciplinare.

Classe '92, ha studiato presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera, ed è una figura di riferimento della poesia di strada italiana.

La sua ricerca esplora la complessa relazione tra arte visiva, linguaggio, contesto urbano e comunità locali concentrandosi sui temi del margine e dell'identità.

Nel corso degli anni ha partecipato a numerosi festival nazionali e internazionali, ed esposto in mostre collettive in Italia e all'estero.

STATEMENT

I miei lavori sono cortocircuiti. Creo silenziosi sabotaggi tra le architetture dello spazio urbano, rivelo i non detti di luoghi indecisi, faccio parlare i muri.

La mia poetica, visuale e linguistica, si nutre di vissuti collettivi, carotaggi, fallimenti, continue messe in discussione del presente e gesti di rivoluzione nascosti sotto la superficie del quotidiano.

Mi muovo alla ricerca delle risposte che lo spazio pubblico può dare, ne esploro i margini e i frammenti, cerco contatti con il suo humus.

Traduco questi immaginari fuori dal tempo con poesie, segni linguistici e parole che innesto accuratamente nello spazio urbano attraverso installazioni, azioni performative e gesti pittorici.

L'uso del linguaggio mi permette di spezzare il ritmo dello spazio urbano generando continue sequenze di astrazioni e punti di vista amplificati, lasciando le opere aperte al passaggio e a contaminazioni antropiche e naturali.

Il mio lavoro è un'occasione per ridefinire spazi senza cambiarne l'identità.



VIAVAI

Vernice su catrame

San Donato Milanese (MI)

2020 - Opera non autorizzata

Viavai è un crossover di linguaggi, un'opera site specific che intreccia arte pubblica e poesia. Realizzata su una superficie di 11'248 metriquadrati, è la più grande poesia pubblicata in strada mai scritta al mondo.

Situata a 10 metri di altezza, sul tetto di una barriera insonorizzante della ferrovia lunga oltre 600m, è un'opera di per sé inaccessibile e debordante, impossibile da abbracciare in un unico sguardo per via della location e delle dimensioni gigantesche, e pertanto fruibile nella sua interezza solo dai palazzi costretti ad affacciarsi sul muro o in maniera derivata con immagini dal satellite.

L'opera, dedica al quartiere in cui è cresciuto l'artista, in una volta sola racconta, denuncia e contestualizza un non-luogo che da tre decenni divide a livello sia fisico che sociale oltre 9000 persone dal resto della loro città. Un'azione di ri-narrazione dello spazio abitato che rende il supporto delle parole elemento fondamentale e costitutivo del processo creativo e del cambiamento.

Il progetto è stato finalista dell'Arte Laguna Prize nel 2021 e presentato nella mostra correlata al premio presso l'Arsenale Nord di Venezia. Inoltre il lavoro è stato esposto presso la galleria Visioni Altre nel 2021 (Venezia), alla mostra RiAbitare nel 2022 (Salluzzo), e pubblicato tra il 2020 e il 2022 su Millennium, Corriere della Sera, TG3, RSI, Collateral.



Prospettiva Sud-Est



Prospettiva Nord-Ovest

CONTESTO

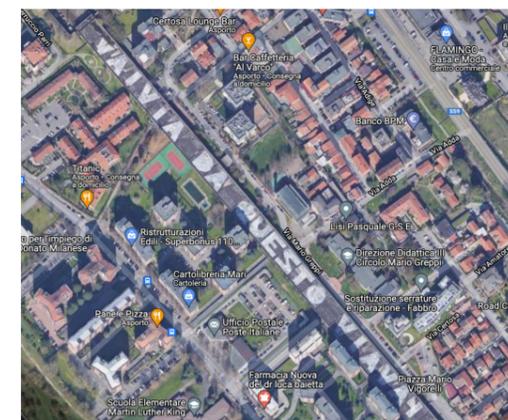
Via Di Vittorio ("la Via", come la chiamano gli abitanti) è una strada diritta, lunga più di un chilometro, all'estrema periferia di San Donato Milanese, cittadina dell'hinterland milanese. Per la conformazione anomala e la storia unica, oltre che una periferia al cubo, può essere considerata un quartiere vero e proprio. Dritta e senza uscita, "la Via" si sviluppa lungo la direttrice nord-ovest/sud-est: l'unico punto di accesso è a nord-ovest, mentre all'estremità opposta (sud-est) vi è solo una piccola strada sterrata pedonale. Sui due lati della "Via" alti palazzi accolgono circa 9000 persone, un terzo della popolazione totale di San Donato.

Per tutto il chilometro di lunghezza solo vie laterali chiuse, nessuna reale via di uscita. A sud-ovest l'area è delimitata da una striscia di terra incolta e da alcune fabbriche, mentre a est la ferrovia divide via Di Vittorio dal resto di San Donato con un taglio netto. Questa barriera è resa ancora più invalicabile dal muro di insonorizzazione costruito intorno ai binari negli anni novanta: un muro alto all'incirca 10 metri e lungo quasi quanto tutta la Via, che si estende a ridosso dei palazzi.

Si tratta di una barriera fisica ma anche sociale, un elemento-simbolo tristemente evocativo che negli anni ha contribuito con la sua presenza a creare una situazione da quartiere - ghetto. Isolata dal resto della città, ma anche strada obbligata e senza uscita, "la Via" è diventata un luogo ideale per l'insediamento di forme di microcriminalità e degrado di vario tipo, di cui ancora oggi permane la nomea negativa. Nell'immaginario collettivo, via Di Vittorio è un luogo senza alternative, da cui si può solo sperare di scappare appena possibile.



Via Di Vittorio, San Donato Milanese (MI)
Marzo 2020



se prendi a pugni i muri,
le strade diventano tamburi.

QUALI NOSTALGIE STIAMO PREPARANDO PER IL FUTURO?

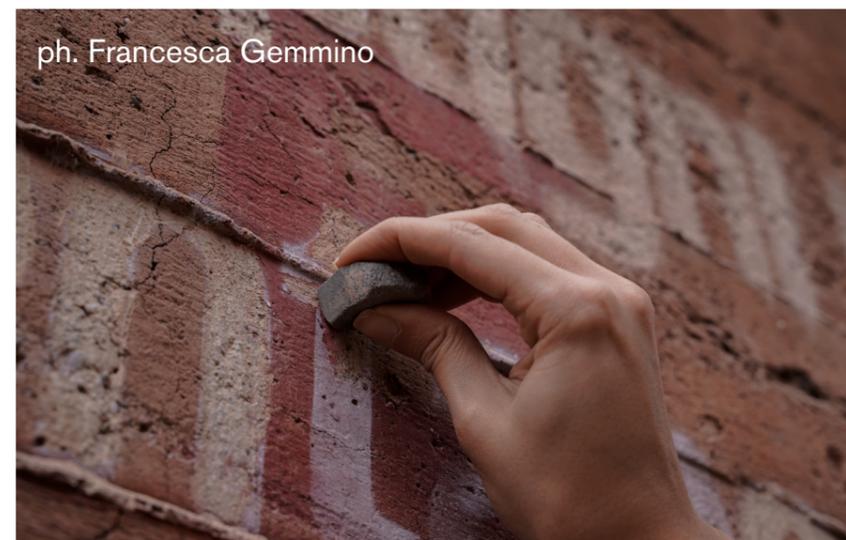
Tecniche miste
Taranto
2023

Quali nostalgie stiamo preparando per il futuro? è un progetto che si sviluppa nell'imprevedibile limbo di un processo creativo collettivo, coniugando poesia e arte pubblica per ridisegnare in modo condiviso il margine ideale di un'identità collettiva in cui poter rivendicare vulnerabilità e reclamare ascolto.

Ragionato, scritto e realizzato con la partecipazione di oltre trenta persone, *Quali nostalgie stiamo preparando per il futuro?* è un intervento poetico in cui ogni verso si muove in bilico tra racconto del passato, narrazione del presente e suggestioni per il futuro. Una poesia in cui ogni verso è stato posizionato in un punto strategico della Città Vecchia e realizzato utilizzando ogni volta una tecnica diversa che richiama a gestualità tipiche del vivere quotidiano tarantino. Dal pulire il polverino (polvere rossa di scarto prodotta dall'industria siderurgica locale) dai balconi nel rione Tamburi, a quello di scrivere i muri a pallonate tra i vicoli dove i bambini giocano a calcio in strada, fino a quello di scrostare le pareti fatiscenti dei palazzi abbandonati nel centro storico.

Un dialogo senza soluzione di continuità tra il significato dei versi, la posizione in cui sono collocati e la tecnica con cui sono realizzati. Il richiamo a queste gestualità adagia la scritta in modo effimero nello spazio, condannandola a essere riassorbita dal tessuto urbano in sincronia con i cambiamenti della città stessa e senza lasciare segni indelebili.

Quali nostalgie stiamo preparando per il futuro? è un'opera costruita su misura per non risiedere in nessuno spazio, un lavoro che si muove alla ricerca delle risposte che lo spazio pubblico può dare alle persone che vivono la Città Vecchia di Taranto. Un lavoro che prova a rallentare la repentina e radicale trasformazione che questo luogo che sta subendo, per conservare quegli stimoli identitari capaci di saturare con l'inconsueto le porosità del nostro quotidiano.



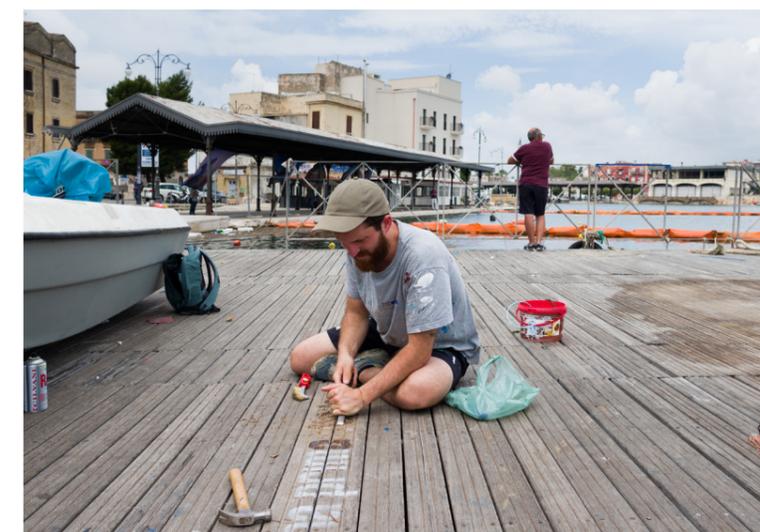
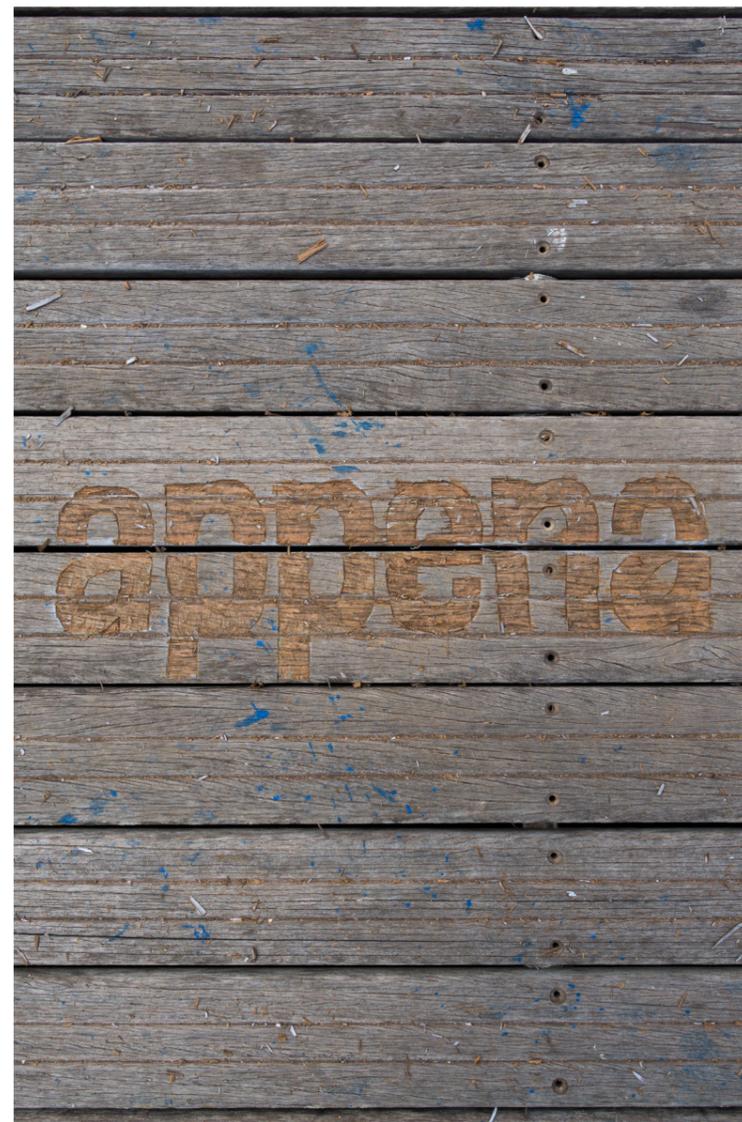
ph. Francesca Gemmino





Te lo chiedo qui, dove finisce il vicolo e inizia il mondo
Via Cava/Via Spagnolo
Vernice su muro

ph. Matteo Santacroce



Appena prima che le nostre urla, senza vocali diventino sussurri
Banchina di via Cariatì
intaglio su legno (dettaglio scritta)

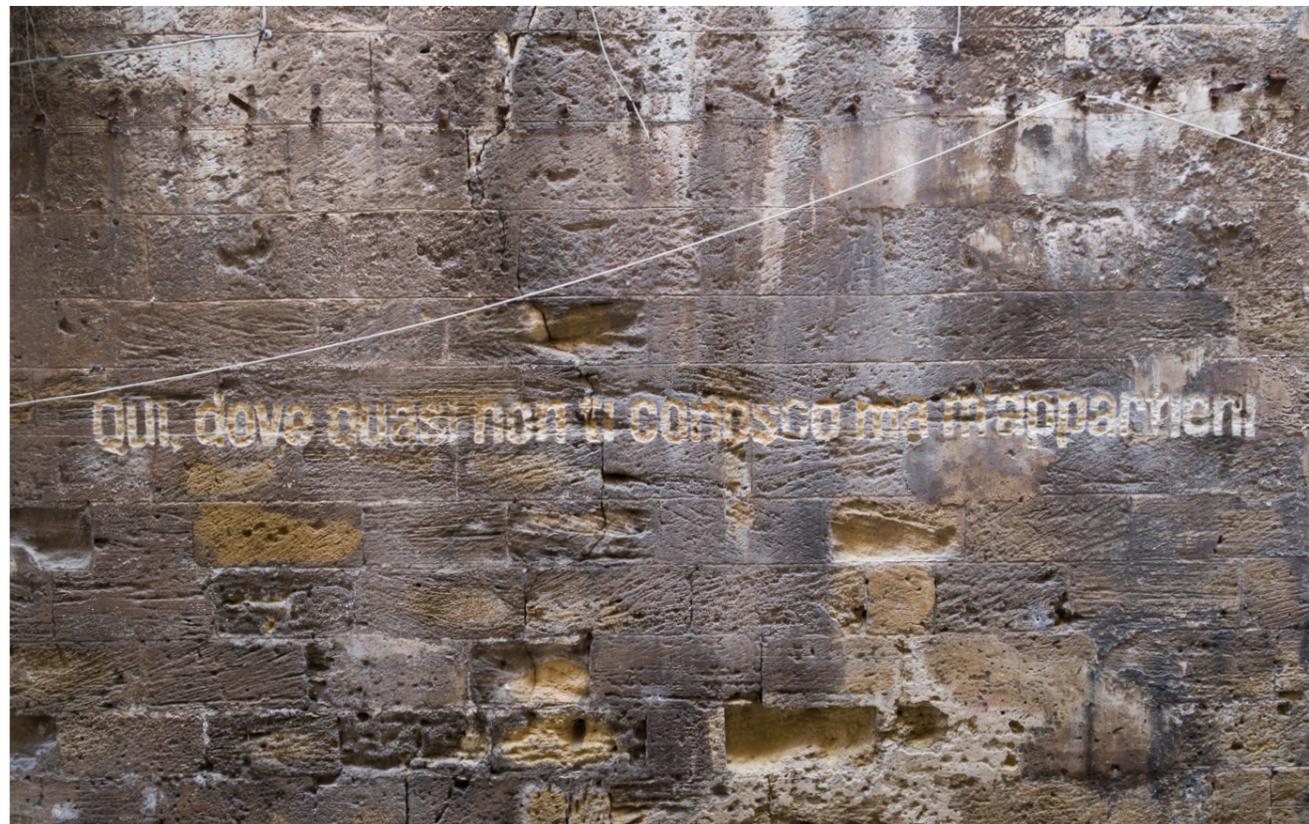
ph. Francesca Gemmino



QUALI NOSTALGIE STIAMO PREPARANDO PER IL FUTURO?

dove tutto è sospeso sul bordo vertiginoso che c'è tra un passo e l'altro
Centro sportivo San Giuseppe di via di Mezzo
Pallonate sporche su muro

ph. Francesca Gemmino



Qui, dove quasi non ti conosco ma m'appartieni
Via Serafico
Incisione su tufo

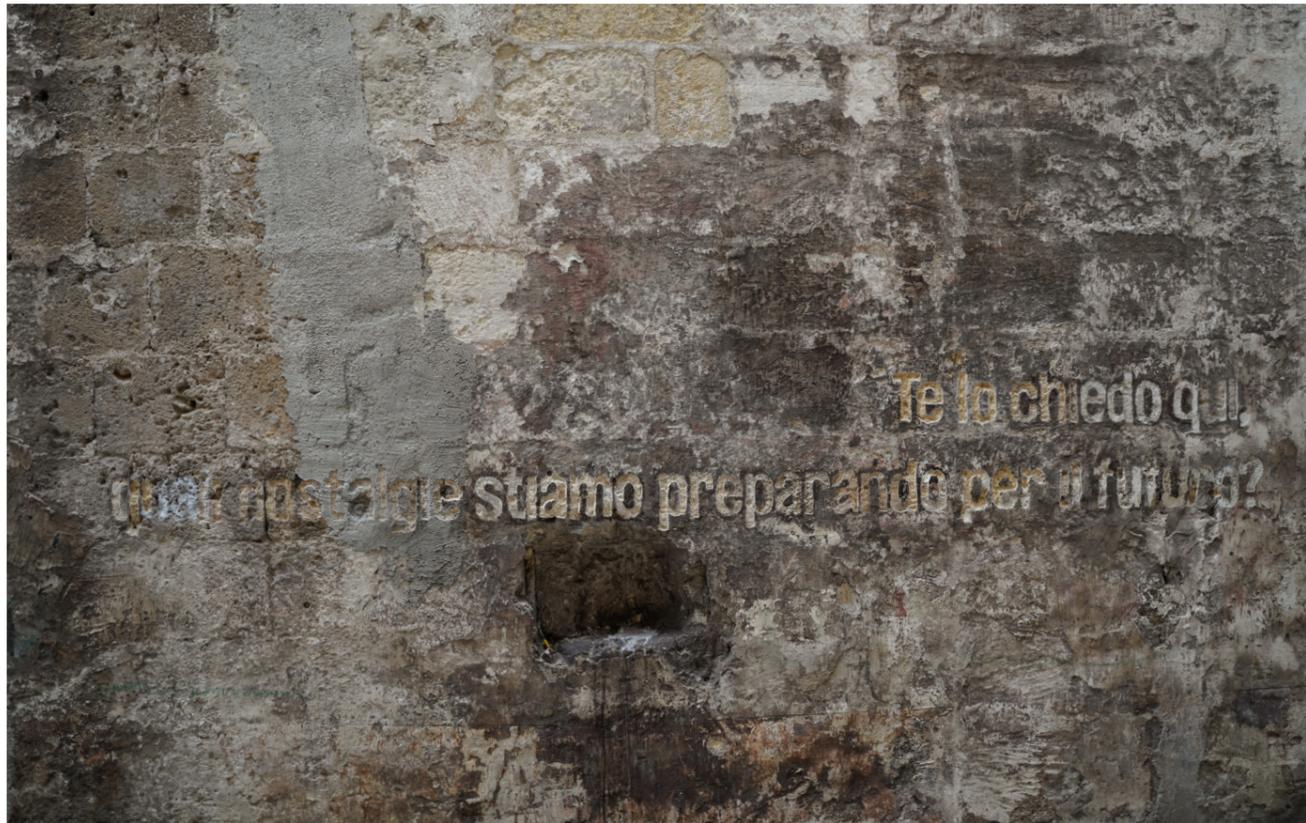
ph. Matteo Santacroce



Se prendi a pugni i muri le strade diventano tamburi
Via Trojlo, Rione Tamburi
Opera realizzata grattando il polverino di scarto dell'Ilva dal muro

ph. Francesca Gemmino

se prendi a pugni i muri,
le strade diventano tamburi.



*Te lo chiedo qui,
quali nostalgie stiamo preparando per il futuro?*
Città Vecchia
Pulizia e incisione su muro

ph. Matteo Santacroce

POESIA

*Te lo chiedo qui, dove finisce il vicolo e inizia il mondo
appena prima che le nostre urla senza vocali diventino sussurri.
Qui, dove quasi non ti conosco ma m'appartieni
e tutto è sospeso sul bordo vertiginoso che c'è tra un passo e l'altro,
dove se prendi a pugni i muri, le strade diventano Tamburi.*

*Te lo chiedo qui,
quali nostalgie stiamo preparando per il futuro?*





MA COSA C'È DA CAPIRE?
LA VITA È ALTROVE
SE TI LASCIANDARE
LE COSE ANDANO

3

LE·MAT



ANTOLOGIA NON AUTORIZZATA DI FRASI CLANDESTINE

Inchiostro su pelle

Torino

2022

L'Antologia non autorizzata di frasi clandestine è un lavoro di ricerca e risemantizzazione delle frasi tracciate in modo non autorizzato e anonimo sui muri delle città. *Poesie involontarie* ed estremamente precarie poggiate sulla pelle della metropoli.

L'obiettivo è quello di aprire una possibilità di lettura del mondo urgente, assurda, immaginaria e reale, ma soprattutto alternativa all'ordine esistente. L'idea è quella di costruire componimenti verbo-visivo inediti, poesie che siano la somma calibrata di parole, segni ed elementi disturbanti trafugati dallo spazio metropolitano. Un lavoro che conservi traccia e memoria di tutte le espressioni marginali dell'umano e del *dolore* espresso nello spazio urbano.

Le poesie, una volta composte, sono raccolte dentro un'antologia in cui le pagine sono costituite *letteralmente* da persone e dalla loro pelle, la pubblicazione dei testi infatti, usa come medium un tatuaggio permanente che riporterà oltre al senso semantico anche tutta la componente estetica.

L'idea è quella di conservare e traslare le parole dalla pelle della città a quella dell'uomo senza snaturarle o istituzionalizzare, e soprattutto permetter loro di continuare a transitare libere nello spazio pubblico urbano. Una antologia dinamica, intangibile, labile, estemporanea, immateriale e allo stesso tempo assolutamente fisica.

Un saggio della città nomade, composto dalle sue voci più istintive e anarchiche e di tutto quello che non è storicizzabile o controllabile, simbolo di una memoria collettiva periferica, temporenea, labile, incerta come il futuro, eppure persistente.

SONO CAMBIATO
COME TUTTO CAMBIA
TU CONSERVA IL RICORDO
LA CATASTROFE
E' OGNI GIORNO IN
NON ACCADE MAI
CUI
L'CA

IN QUESTO MONDO
SOPRA TUTTO
I MIEI MUSEI SONO I NEGOZI
L'ARTE SENZA RIVOLUZIONE
E' PLASTICA

A MARIANO,
che ha creduto in me prima che io credessi in me stesso

TUTTI POETI IN QUESTA CITTÀ
(VIAFRANCULO)

GUARDAMI
PER REGGERE
UN ALTRO GIORNO
CON QUANTA TENACIA
MI TRASCURO *

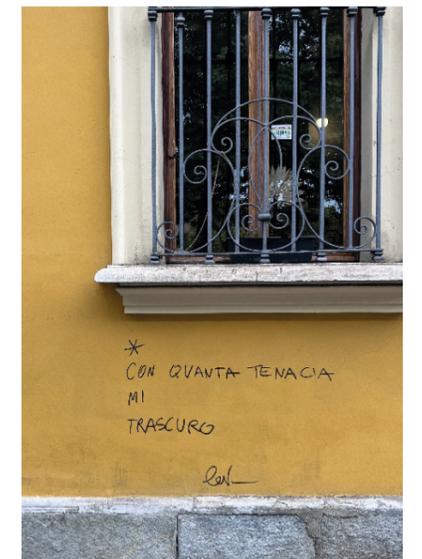
PAGINA 4 | Claudia
Inchiostro su pelle
Torino
2022



Via Nizza, Torino
Ottobre 2022

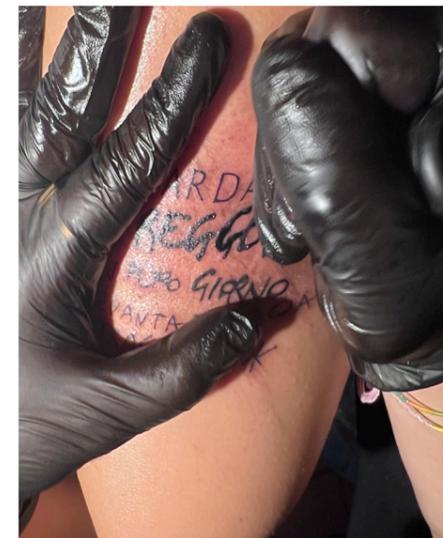
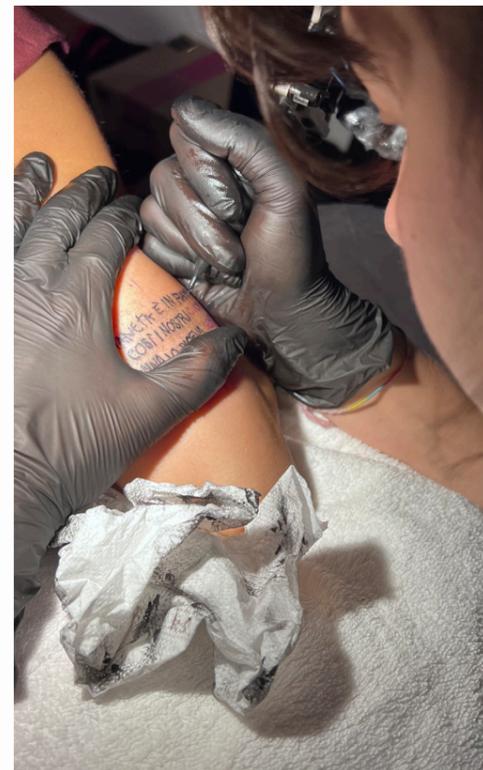


Via San Bernardino, Torino
Ottobre 2022



Lungo Dora Firenze, Torino
Ottobre 2022

Tutte le poesie dell'*Antologia non autorizzata di frasi clandestine* sono donate a persone che volontariamente decidono di essere pagine del progetto. Nessuna poesia è stata, e sarà mai, venduta. Questo garantisce che i componimenti, nati in modo illegale e clandestino, rimangano liberi da qualunque logica istituzionalizzante, commerciale o capitalistica, e svincolati dai mercati dell'arte ed editoriali.



PAGINA 5 | Carlotta



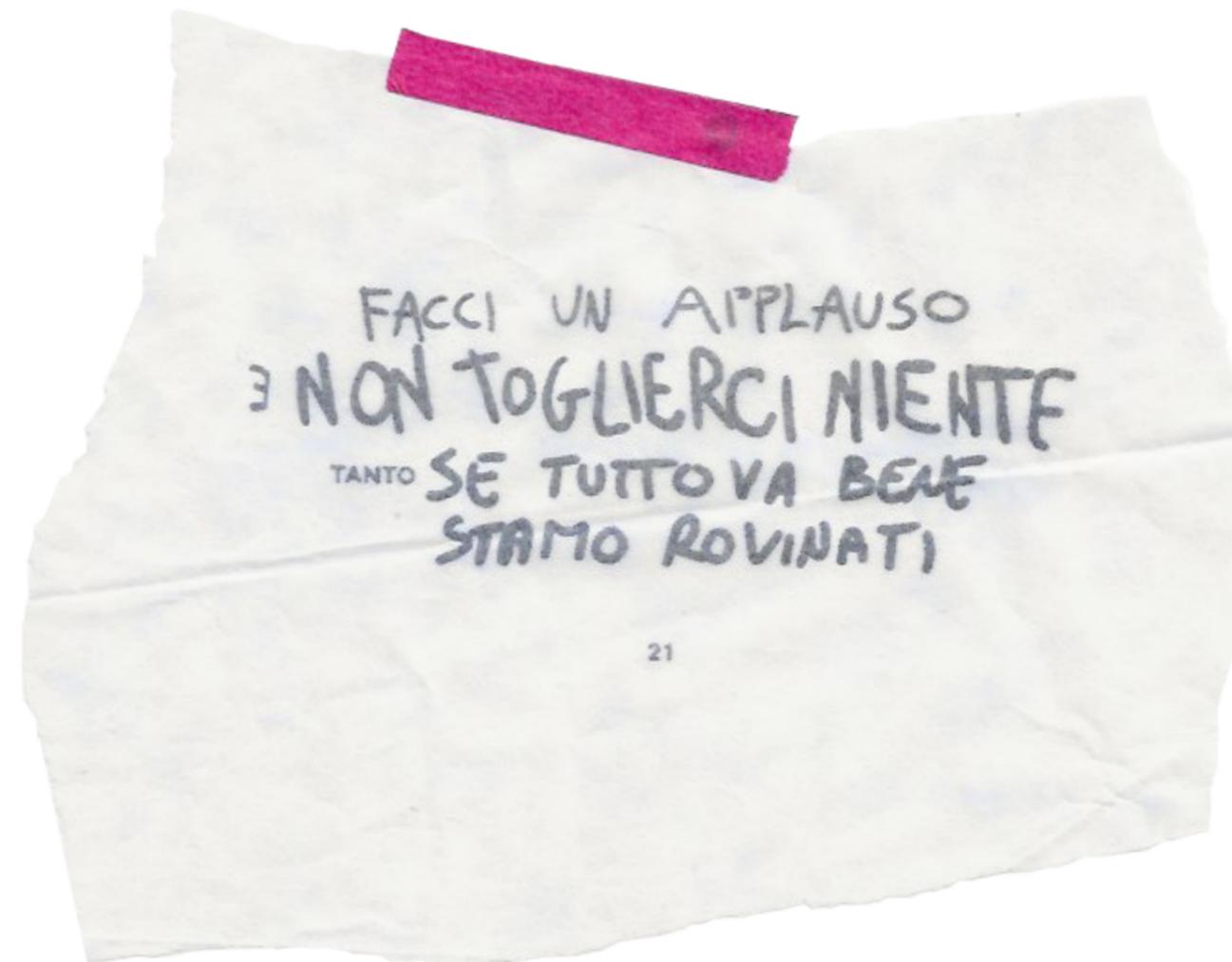
Zona Monte Pietà, Palermo
Novembre 2022



Via Di Vittorio, S. Donato
Ottobre 2022



Via Porporati, Torino
Ottobre 2022



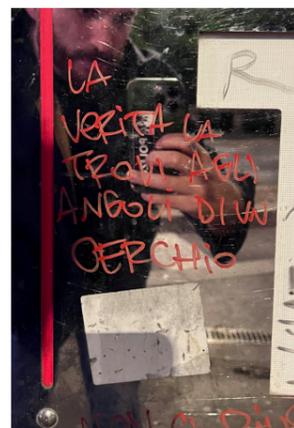
PAGINA 9 | Germain



Via Manzoni, Torino
Novembre 2022



Via Benaco, Milano
Agosto 2022



Piazza XXIV Maggio, Milano
Ottobre 2022

PAGINA 10 | Pietro



Via Bellezia, Torino
Novembre 2022



Via Porporati, Torino
Ottobre 2022

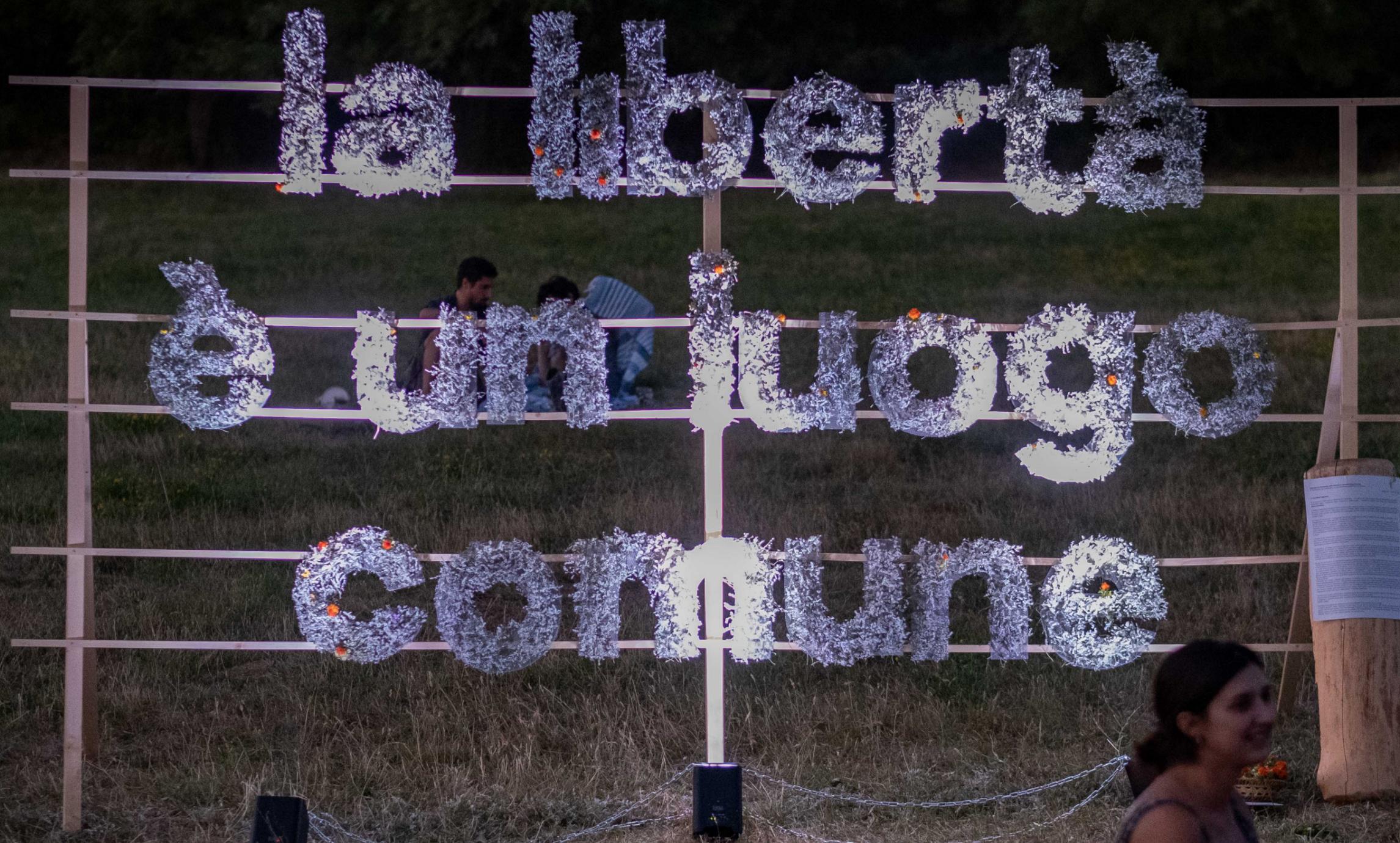


Luogo sconosciuto, Torino
Ottobre 2022

Ogni poesia dell'Antologia è composta con minimo due, e fino a cinque, frasi trovate per strada. In questa prima fase del progetto la quasi totalità di scritte è stata raccolta a nella città di Torino, ma non mancano piccoli frammenti recuperati a Milano e Palermo.

A fine 2022 l'Antologia si compone di 25 pagine che comprendono 1 copertina, 1 prologo, 1 pagina di ringraziamenti, 1 bibliografia e 21 poesie.

Le pagine pubblicate e quindi tatuate sono per il momento 6. La pubblicazione di altre 10 pagine è programmata entro febbraio 2023.



MEMORANDUM
ph. Alejandro Tamagno

MEMORANDUM

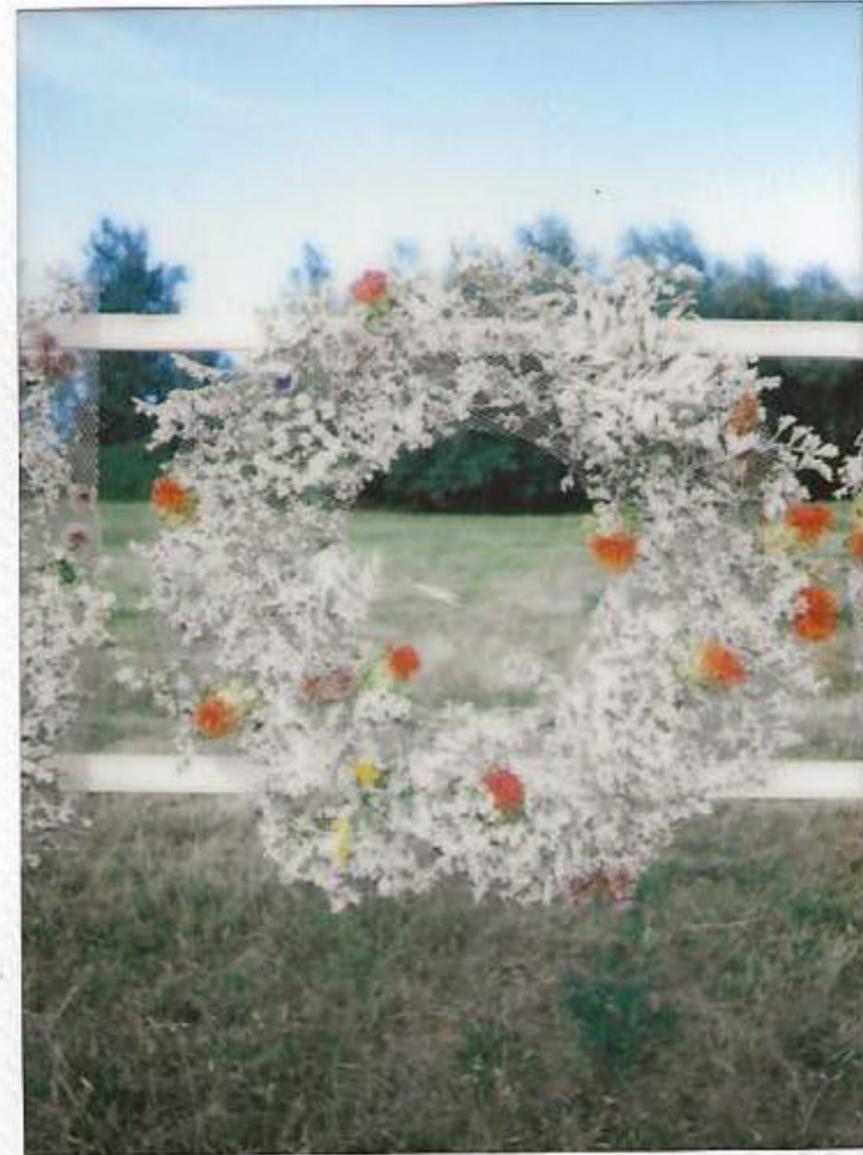
Legno, rete metallica, fiori
 Marzabotto
 2022

Memorandum è un progetto che ha l'ambizione di far decidere agli altri la sua completa esistenza. Costituita da lettere in rete metallica adagiate su una struttura di legno grezzo, l'opera si fonde completamente al contesto del Parco Storico di Montesole restando illeggibile e impercibile in assenza di una campitura.

È solo grazie alle centinaia di fiori raccolti e posati dai passanti che l'opera si può leggere e vivere. *La libertà è un luogo comune*, è la frase che si può leggere al suo interno, frase che ancora una volta mette al centro il pubblico, che oltre a essere cardine per la *comparsa* dell'opera, ha il compito di decidere quale sia la direzione semantica del tutto.

La libertà è un luogo comune, di incontro e di scambio. Per noi c'è solo un modo di leggerlo.

Il progetto è stato presentato per la prima volta in occasione di Festivalto



Dettaglio *Memorandum*

Tutto quanto in questo luogo ricorda

Testo critico di Ornella D'Agnano

[...] Se pur la memoria è un elemento imprescindibile connaturato al luogo, tristemente ricordato per l'eccidio nazista dell'autunno del 1944 di centinaia di persone innocenti, l'installazione non vuole porsi come nuovo monumento commemorativo lungo l'itinerario del Memoriale o come simbolo della Resistenza, bensì come un "non-monumento" o, semmai, un "monumento all'esistenza"

Un monumento alla vita, "innalzato" proprio nel punto in cui tantissime realtà diverse si incontrano per condividere momenti di cultura, arte e festa collettiva; e monumento che prende vita grazie ai fiori e alle persone che li porgono. Le parole sono lì a disposizione, pronte ad accogliere i doni di tutti quelli che vorranno, con un semplice gesto, partecipare attivamente a qualcosa di più grande.

Tuttavia, non basta l'azione del singolo; la libertà non si realizza nell'individualità. È questo il senso che assumono le parole di Caos – ora rivivificate dai colori della natura. Siamo invitati a guardare alla libertà come a qualcosa che si costruisce collettivamente, che si raggiunge realmente solo attraverso la partecipazione e il lavoro costante di tutti.

La libertà non va data per scontata, va esercitata e rinnovata continuamente. Allo stesso modo nell'installazione non basta depositare i fiori, occorre sostituirli una volta che questi – seguendo il normale corso delle cose – saranno appassiti. Recarsi nei luoghi della storia, partecipando ad occasioni come questa, significa non dimenticare quello che è stato e ricordare attivamente, rendendo omaggio alla vita. È proprio in questo senso che l'installazione è un monumento all'esistenza. Siamo qui insieme, siamo vivi e siamo liberi.





**NEL BUIO
C'È IL SENSO
DELLA LUCE**

ISTRUZIONI PER L'USO DEL TEMPO PRESENTE
ph. Fortuna De Nardo



ISTRUZIONI PER L'USO DEL TEMPO PRESENTE

Vernice acrilica su muro

Torino

2022

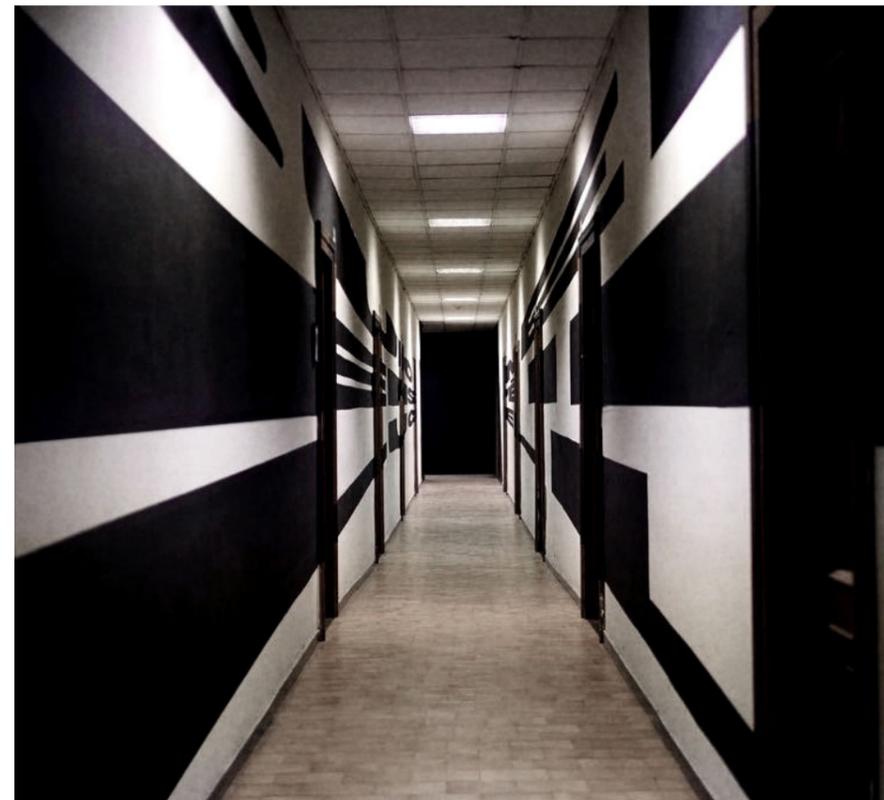
Istruzioni per l'uso del tempo presente è un'opera anamorfica che cita una canzone di Mario Venuti, "I capolavori di Beethoven", realizzata lungo tutto il corridoio, di oltre 30 metri, su cui affacciano gli atelier delle dieci artiste in residenza presso al Cavallerizza Reale di Torino.

L'opera è pensata in modo tale che durante l'attraversamento del corridoio le lettere si dilatano in lunghissime strisce nere che tagliano e allo stesso tempo connettono le porte degli studi d'artista.

L'opera permette materialmente di attraversare il buio, di perdersi al suo interno, di confondersi, e poi fermarsi per guardarlo da lontano. Da quel punto lontano, e da quel preciso punto di vista, le lettere si ricompongono nella loro interezza e la frase acquista leggibilità. Un effetto visivo, che unito al senso delle parole, ci rammenta che il dolore, per quanto offuscante sia, se guardato da una certa prospettiva ci ricollega alla bellezza del presente.

"Nel buio c'è il senso della luce".

L'opera è una dedica a Francesco Ciulicchio Convertini, prematuramente scomparso nel giugno del 2022, ed è realizzata a 50 mani dai suoi amici, Non Collettivo e il team di Paratissima.



ph. Fortuna De Nardo





ISTRUZIONI PER L'USO DEL TEMPO PASSATO

a cura di Francesca Canfora e Laura Tota

Fuoco su cartongesso

Torino

2022

Istruzioni per l'uso del tempo passato è un tentativo di raccontare una storia d'amore, la storia d'amore che lega la Cavallerizza alla sua città. Un amore complicato, difficile e tumultuoso, degno di poter essere raccontato in un romanzo ricco di imprevisti, colpi di scena, abbandoni e grandi ritorni. Un luogo con una valenza simbolica talmente forte che negli anni è stato oggetto di contese, rivendicazioni e lusinghe da parte di molti, ma amato in modo puro, trasversale, unanime e appassionato da parte di tutti. Nel cuore di ogni singolo cittadino, in modo particolare nel cuore di tutti quei cittadini che ne hanno seguito le vicissitudini nel tempo, dei suoi incendi e delle sue cicatrici, la Cavallerizza continua a essere splendida, viva, di tutti, nonostante l'avvicinarsi e il brulicare nei secoli di inquilini tanto diversi tra loro, e nonostante le offese - o meglio le ustioni - di cui mostra con orgoglio ancora segni e cicatrici.

L'opera, realizzata unicamente con bruciature e segni lasciati da fiamme vive rinegozia il rapporto tra parola e materia in nuove promesse reciproche, ridefinendo lo spazio e il significato di un perimetro di confine che diventa un terreno di gioco su cui celebrare una passione sempiterna e inestinguibile.





QUELLO CHE I POETI LA NOTTE NON DICONO

a cura di Francesca Alfano Miglietti

Performance

Milano, Teatro Elfo Puccini

2023

Quello che i poeti la notte non dicono è una performance che si sviluppa all'interno della cornice de *I poeti non dormono la notte*, la ventiquattr'ore di poesia realizzata a partire da un'idea di Francesca Alfano Miglietti e che coinvolge oltre 200 ospiti tra lettori, poeti e artisti.

La performance è un tentativo di cristallizzare tutta la poesia parlata, vissuta e recitata dai poeti nel corso delle ventiquattro ore. Un flusso ininterrotto di parole lungo 960 minuti trascritto a mano su un grande supporto, e che da chiaro e comprensibile, per mancanza di spazio, si aggroviglia fino a rendersi illeggibile.

Parole sovrapposte, grovigli di lettere, e grafemi incomunicanti senza soluzione di continuità in un rituale che guarda alla persistenza dello scrivere a mano come antidoto alla fragilità e alla fugacità della poesia orale. Un esercizio di catarsi, individuale e collettivo al tempo stesso, composto da strati di sacrificio e latitudini, e che ha come restituzione visiva, quella notte fatta di parole, confusione, oscurità e possibilità di luce.

L'opera nella sua forma finale vuole essere un omaggio ai poeti del mondo intero, come quello che fece George Mathieu nel '56, e che tenta di portare la complessità della poesia a una dimensione illeggibile a tutti, dentro la quale tutti possono immaginare quello che vogliono.

Un grande scarabocchio nero che nasce dall'idea di annullare la voce del singolo per renderla parte di un tutto più ampio, poesia nella sua forma più pura, potente e universale.

Una notte che diventa luogo di incontro e cerimonia per tutti.





Dario Pruonto | CAOS

Milano 08.12.1992

331 90 69 218

d.pruonto@gmail.com

archiviocaos.it

[@archivio_caos](https://www.instagram.com/archivio_caos)

FORMAZIONE

Corso Magistrale in Visual Cultures e studi curatoriali

Accademia delle Belle Arti di Brera

ARTE PUBBLICA E PROGETTI

- 2023 *Quello che i poeti la notte non dicono* | a cura di Francesca Alfano Miglietti, Teatro Elfo Milano
Reperti | in collaborazione con Francesco Maria Terzago, Calice al Cornoviglio (SP)
Istruzioni per l'uso del tempo futuro | a cura di Ksenia Yarosh Torino
Quando sono lontano da me | a cura di Laura Tota per PensieriCorrenti Festival, Fasano (BA)
Quali nostalgie stiamo preparando per il futuro | per Eyeland Festival, Taranto
Istruzioni per l'uso del tempo passato | a cura di Francesca Canfora e Laura Tota, Torino
- 2022 *Istruzioni per l'uso del tempo presente* | a cura di Stefania Dubla, Torino
Untitled | per Street Attitude Festival, Torino
Memorandum | per Festivalto a cura di Ornella D'Agnano, Marzabotto
- 2021 *Concordia* | Per ONU SDG's Action Campaign, Cremona
Manifesto | Per Comune di Stradella, Stradella
Unonovenedue | per Festival del Reale, Torino
- 2020 *Debordare* | a cura di Simona Cioce e Valentina Di Cataldo, Milano
Viavai | a cura di Simona Cioce e Valentina Di Cataldo, San Donato
Martedì | per Festival Poetrification 2, Torino
Aria | a cura di Simone Cioce, Montaguto (AV)
- 2019 *Manifesto.* | Festival Muri di Versi, Bologna
Breve trattato sull'autoritratto | per IV° F.I. poesia di Milano, Ex Fornace
You and me | Sarajevo
- 2018 *Untitled* | per Oltremare Festival, Lecce
Noi | per #NabaOccupyWalden a cura di Simona Cioce e Leonardo Caffo, Milano
Untitled | per Festival Toxic of Paint II, Zurigo (CH)
Caronte | per Poesia Pop Festival, Minturno Scauri (LA)
Cartastraccia | per III° Festival poesia di Milano, MUDEC Milano
- 2017 *Parlare al muro* | per 5° F.I. della poesia di strada, San Donato Mil.se
Ordini | per Cheap Street Poster Art Festival, Bologna

MOSTRE

- 2023 *Visibile/Invisibile* | a cura di Francesca Alfano Miglietti, Casa degli Artisti (Milano)
Talent | a cura di Paratissima, Scuderie della Cavallerizza Reale (Torino)
- 2022 *Poverissima* | a cura di Moai Press, Ex Atelier Pistoletto (Torino)
Wander the edge | a cura di co_atto, Garibaldi FS (Milano)
Ho imparato dalla vita a non trasformare la perdita in un'assenza | a cura di Dubla, Cavallerizza Reale (Torino)
Riabitare | a cura di Francesca Canfora, Fondazione Amleto Bertoni (Salluzzo)
Scuola Campana e Lombarda | a cura di Ivan D'Alberto, Yag Garage (Pescara)
- 2021 *Arte Laguna* | a cura di Matteo Galbiati, Arsenale Nord (Venezia)
Questa mostra potrebbe essere rimandata | a cura di A. De Stefani, Galleria Visioni Altre (Venezia)
Pratiche sinestesiche | a cura di Lamberto Pignotti, Fondazione Berardelli (Brescia)
- 2019 *Biennale del libro d'artista* | PAN (Napoli)
- 2015 *Cose a Caos* | Galleria Vittorio Guidi (San Donato Mil.se) - Mostra personale
Street Messages | a cura di Nicholas Ganz, Galleria Lazarides (Londra)

TALK e LEZIONI

- 2023 *FuckUP Nitgt* | BASE Milano
Scrivere cose, parlare coi muri. A volte viceversa | Siena Art Institute
La parola nello spazio urbano | Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
La parola nello spazio urbano | Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo
- 2022 *La parola nello spazio urbano* | Accademia UNIDEE - Fond. Pistoletto, Biella
Geografie del dolore | Paratissima, Torino
Il medium è il messaggio | Nice art and Fair, Torino
Da Taki 183 alla poesia di strada | Zero97 Open Air Museum, Milano
Con gli occhi della città | Cascina Roma Creative Hub, San Donato Milanese
La resistenza nel mondo culturale | Festivalto, Marzabotto
- 2021 *Arte urbana come motore di community building* | Arsenale Nord, Venezia
La sovversione dello spazio urbano | Fondazione Alfonso Gatto, Salerno
Con le parole ovunque | Salone del libro, Napoli
Mio segno mio muro | Time4Child, Webinar
- 2019 *Poetrification* | Teatro Monterosa, Torino
- 2017 *Festival della poesia di strada* | Liceo Primo Levi, San Donato

PUBBLICAZIONI

- 2023 *Torino sui Muri* | Caos - Morsi Editore
- 2021 *Con le Parole Ovunque* | Francesco Terzago, Caos - Agenzia X
- 2020 *Manifesto* | Alberto Casiraghy, Caos - Ed. Pulcino Elefante
 menzionato in *Quello che i muri dicono*, Cecilia Cucchiarelli | Icobelli editore (2017)
 menzionato in *STREETMESSAGES*, Nicholas Ganz | Document Press (2015)

RESIDENZE

- 2023 *Visibile/invisibile*, Milano c/o Casa Degli Artisti a cura di Francesca Alfano Miglietti (*in corso*)
Spazio Z, Assisi (*in corso*)
Eyeland, Taranto Città Vecchia c/o Phest a cura di Giovanni Trollo
- 2022 *Paratissima Factory*, Cavallerizza Torino c/o Paratissima a cura di Stefania Dubla

CURATELE

- 2023 *Coming-In* di Fabio Orioli, Lavagna (GE)
- 2021 *Linee di pensiero* di Biancoshok, San Donato Milanese (MI)
Natura morente di Davide Tolasi, San Donato Milanese (MI)

COLLABORAZIONI

ONU - Org. Nazioni Unite | *Action Aid* | *Teatro Elfo Puccini* | Libera Terra | Associazione PhEST (Monopoli) | Avanzi (Milano) | Artkademy (Milano) | Croce rossa italiana | Consorzio MM4 (Milano) | Fond. Alfonso Gatto (Salerno) | Fond. Berardelli (Brescia) | Inward (Napoli) | Festival fotografia Etica (Lodi) | Ass. Libere Sinergie (Milano) | Ass. Sando Calling (S.Donato) | Ass. Mitilanti (La Spezia) | Ass. Muri Di Versi (Bologna) | Ass. Cubical Letters (Pisticci) | Labum (Mottola, TA) | NABA (Milano) | IED (Milano) | ANPI (Milano) | Paratissima (Torino) | Moai Press (Firenze)

ALTRE ESPERIENZE PROFESSIONALI

- 2022 Coordinatore attività culturali di *Cascina Roma Creative Hub* a San Donato Mil.se
 Centro di produzione, fruizione e sperimentazione artistica e culturale aperto a tutt*.
- 2022 Direttore artistico di *ZERO97 Open Air Museum* a San Donato Mil.se
 Progetto di storicizzazione e implementazione del patrimonio di creatività urbana locale
- 2017 Direttore artistico del *Festival Internazionale della Poesia di Strada*
 Primo festival che raccoglie tutti progetti di sperimentazione poetica nello spazio urbano
- 2015 Co-Organizzatore di *Toxic Of Paint* Festival internazionale di graffiti e urban art



CAOS | DARIO PRUONTO

331 90 69 218

d.pruonto@gmail.com

archiviocaos.it

[@archivio_caos](https://www.instagram.com/archivio_caos)